

Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1950

Lire VENTI

ANNO VI - N. 45

Chi attenta alla Resistenza apre la strada al fascismo e alla guerra LA RISPOSTA DI UDINE MEDAGLIA D'ORO agli illegali arresti dei comandanti partigiani

Domenica 10 dicembre, in una imponente manifestazione i partigiani e i democratici del Friuli hanno espresso la loro indignata protesta contro le persecuzioni antipartigiane condotte dal governo e culminate recentemente con l'arresto di alcuni comandanti garibaldini friulani ai quali è stata mossa l'accusa di alto tradimento.

Già da parecchio tempo prima che giungessero gli oratori il Cinema Centrale era gremito di ogni ordine di posti e una folla numerosa continuava a entrare. Prendevano posto nell'ampio teatro le delegazioni di tutte le località della provincia e al collo dei partigiani spicavano i fazzoletti rossi, verdi e tricolori delle diverse formazioni. Particularmente numerose e applaudite erano le rappresentanze partigiane di Gorizia, Trieste e Venezia.

Allora annunciata prendono posto al tavolo della Presidenza il Presidente Nazionale dell'A.N.P.I., Medaglia d'Oro on. Boldrini, il vice Presidente dott. Bugliari, il comandante dei garibaldini di Spagna Vittorio Vitali, il v. Comandante Generale del C.V.L. ing. Ferino Solarì, il senatore Giacomo Pellegrini, l'on. Gino Beltrame, il partigiano, Ferdinando Mautino, già C. S. M. della «Nazione», l'on. Amerigo Clochetti e il comandante osovaniano Francesco Rampolla che viene designato a presiedere i lavori del Covo.

Alla presidenza onoraria vengono eletti i partigiani Vanni e Sandro, minacciati di arresto, Nino Sasso e Stella, arrestati e la medaglia d'argento Ostello Modesti, da anni trattenuto ingiustamente in carcere. Un caloroso e commosso applauso sottolinea la clamore di ciascuno di questi nomi popolaresimi e cari al cuore dei friulani.

Venne data lettura di dieci di telegrammi nei quali i partigiani di ogni città e di ogni regione d'Italia manifestano la loro protesta e la loro solidarietà. Prende poi la parola il v. Presidente Nazionale del P.C.I.

L'avv. Bugliari inizia con il ricordare ai presenti la campagna lanciata a Modena il 16-10-44 per reagire alle persecuzioni contro i partigiani da parte delle forze fasciste. Anche oggi il fascismo tenta di riprendere piede e per riuscire a ciò non esita calunniare e far imprigionare per «alto tradimento» coloro che salvavano l'Italia da una completa catastrofe.

Quella campagna diede i suoi frutti perché infatti migliaia e migliaia di partigiani arrestati furono poi prosciolti in istruttoria per non aver commesso il fatto o perché questo non costituiva reato.

La campagna contro le persecuzioni antipartigiane, che ebbe tra le sue principali manifestazioni il Convegno di Venezia della «Cultura per la Resistenza» fece naufragare i tentativi di mettere in stato di accusa il movimento partigiano. Oggi però si tenta di nuovo, con una accusa nuova e infamante.

Oggi i partigiani del Veneto, di quel Veneto che ha dato 20 mila vite nella lotta di liberazione, vengono incarcerati sotto l'accusa di alto tradimento.

«Italia è una Repubblica, continua Bugliari, c'è una Costituzione; la repubblica e la costituzione sono nate dalla Resistenza, ma, l'attuale governo tiene conto di questi fatti?

Si accusa la Repubblica del 25 aprile, si accusano i partigiani di «alto tradimento», di saccheggi, ecc. ma chi sono gli accusatori? Sono i fascisti che ieri portarono l'Italia alla rovina, quelli che oggi cercano con ogni mezzo di mettere i partigiani l'uno contro l'altro affinché di realizzare meglio la loro politica di guerra.

Boldrini — medaglia d'oro — porta il saluto alla cittadinanza, ai partigiani agli eroi presenti e assenti. Nel suo discorso si sofferma particolarmente sulla necessità di difendere, oggi più che mai, la Resistenza Italiana. Il governo di oggi, per raggiungere i suoi scopi incarica i dirigenti di questa resi-

stenza) mentre scarca Graziani, Borghese, ecc. Ciò dimostra che il nostro governo vuol essere più fascista di tutti gli altri governi europei poiché in Francia si difende la Repubblica, si processano i colaborazionisti, in Belgio pure, mentre da noi avviene perfettamente il contrario.

Nel '44-'45 i garibaldini combattono a fianco degli jugoslavi per difendere la loro libertà, e se questo fatto è da considerarsi tradimento, anche i partigiani piemontesi hanno «tradito» quando la 22. Divisione firmò l'accordo di lotta comune con il VII Comando francese. Anche il gen. Cadorna allora, è da considerarsi «traditore» poiché approvò il passaggio della «Nazione» alle dipendenze operative del X Corpo sloveno (citare libro di Cadorna).

Ma il governo attuale vuol giun-

gere ad una conclusione evidente: e cioè che tutti i partigiani sono da considerarsi traditori. Ma non è stato il 25 aprile? (si chiede Boldrini) non c'è stato un tempo il riconoscimento di questi partigiani? A chiusura della sua relazione, Boldrini legge ai presenti un appello alla Magistratura in cui si chiede il ritiro immediato dell'assurda accusa di «alto tradimento» emessa nei confronti di Vanni, Sasso, Stella, Ninci, Sandro ecc. e la immediata scarcerazione degli arrestati.

La mozione viene approvata con calorosi applausi.

Interviene poi il segretario del P. C. del T.L.T. Vittorini Vitali. Anche lui parla della situazione che il fascismo rinascendo vuole creare. Porta in campo il tradimento di Tito e dice che il governo De Gasperi se avesse veramente a cuo-

re la libertà e l'indipendenza d'Italia, non avrebbe contratto patti di amicizia con un governo che tratta gli ideali per i quali il suo popolo combatté a fianco del popolo italiano.

Particolare importanza ha avuto il breve discorso dell'ing. Solarì, già Comandante generale del C. L. perché egli ha parlato sui fatti di «Forzùs» e sul processo di Brescia. E' questo una questione che interessa in modo particolare la popolazione friulana desiderosa che questo fatto venga chiarito.

L'ing. Solarì dichiara subito che egli era molto amico di Enea, ma con ciò non può negare il fatto che proprio nei momenti più difficili, quando tedeschi e fascisti uccidevano e torturavano i partigiani ed eseguivano feroci rappresaglie sulla popolazione, vi fossero dei co-

(Segue in seconda pagina)

A TRE SETTIMANE DAL CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE

Seguiti dall'attenzione popolare i congressi delle sezioni friulane del P. C. I. dibattono i problemi locali, del lavoro, della pace, della libertà

L'essenziale deve essere l'esame del modo come in quella regione, in quella provincia, in quella fabbrica, in quella città, in quella campagna il partito è riuscito a creare un largo fronte di forze, lavoratrici e democratiche; l'esame dei motivi per cui in qualche caso non si è riusciti, l'esame dei limiti dell'azione nostra stessa e delle iniziative da prendersi per superarli. Così il compagno Togliatti nell'ultima riunione del Comitato Centrale del P.C.I.

Faccendo un esame critico sui risultati dei congressi di sezione sinistri svolti nella nostra Federazione dobbiamo constatare che per quanto riguarda l'esame retrospettivo del lavoro svolto generalmente i comitati direttivi di sezione hanno fatto uno sforzo per individuare cause e debolezze, riuscendo anche, specie in alcuni casi, a mettere effettivamente il dito sulla piazza, ma che invece non siamo andati molto in là sul terreno delle iniziative da prendersi per superare i limiti della dinamica svolta.

Non sarebbe giusto, né obiettivo, dire che tale lavoro non sia stato fatto poiché da tutti gli 83 congre-

si di sezione svolti, sono usciti dei piani di lavoro che si inquadrano più o meno concretamente nelle direttive del nostro Partito. D'altronde è evidente che le sezioni più efficienti, appunto perché tali sono in grado di elaborare meglio delle altre i problemi della classe operaia e che è irrealabile prenderne che da tutte le sezioni allo-

aspetti proficue assorbibili preconcetti di cellulai del congresso della sezione di Paderno, annunciatosi alla popolazione del rione da manifesti indicanti anche (nè limiti consentiti da un manifesto murale) i problemi che vi dovevano essere discussi, si è svolto alla presenza dei delegati e di parecchi invitati,

rici. Non vi è stato a questo punto tutto il contriporto dei comunisti di Paderno per la soluzione di questi problemi che assillano quanto e più degli altri lavoratori e la popolazione del luogo.

E ciò lo vediamo dalla risoluzione del congresso che afferma si la necessità di lottare per la pace e per la libertà, dice anche che bisogna rafforzare il movimento dei partigiani della pace, ma non indica ancora con precisione come e cosa si deve fare di conseguenza. Il contributo dato dalla Federazione al congresso di Paderno ha valso ad indicare in un dibattito che si dovrà promuovere con le altre forze politiche del luogo, uno dei mezzi per superare tale deficienza, ma ciò non è ancora sufficiente.

Abbiamo voluto prendere in considerazione il congresso della sezione di Paderno che come tutti possono vedere ha i suoi lati positivi e negativi e che come abbiamo detto prima è uno dei più riusciti. Non abbiamo voluto cioè iniziare una critica alla sezione di Paderno perché ha fatto un cattivo lavoro, anzi, i risultati che questa sezione ha

(Segue in quarta pagina)

Un articolo di SILVANO BAGICCHI per la migliore impostazione dei congressi

nello stesso modo e con la stessa concretezza escano piattaforme di lotta e di azione che ci permettano di raggiungere maggiori risultati nella nostra azione.

Tuttavia è necessario rilevare talune debolezze, perché siano state ripetute immediatamente ed a proposito prendiamo ad esempio il congresso della sezione di Paderno, che pure deve essere considerato come uno dei più riusciti.

Preceduto da regolari e per molti

(parecchi compagni socialisti, simpatizzanti ed onesti lavoratori).

Dalla relazione del segretario e dagli interventi è emersa chiaramente una piattaforma politica capace di realizzare sulla sua base un largo schieramento particolarmente per quelli che concernono i problemi economici-sociali dei lavoratori delle fabbriche Bertoli e di quelli disoccupati. Problemi questi posti in un quaderno di rivendicazioni che sono in fondo le rivendicazioni e le aspirazioni delle masse popolari del rione per la cui soluzione sono interessati anche i ceti medi. Essi infatti richiamano l'attenzione della opinione pubblica sulla vergogna del villaggio metallico, che costringe a condizioni di vita inumane dieci famiglie, ponendo nel contemporaneo rivendicazioni immediate che leniscono le condizioni di esistenza di quella gente. Pone altresì una serie di altre rivendicazioni che se attuate permetterebbero l'assorbito al lavoro di parte molte delle disoccupati migliorando le condizioni di vita degli abitanti della periferia urbana con maggiore viabilità di strade, estensione dell'acquedotto ecc. Pone precisi obiettivi di lotta per gli operai delle fabbriche, contro i licenziamenti, contro il super-sfruttamento e per un più equo compenso a seconda delle mansioni effettivamente svolte dai lavoratori e corrispondenti a determinate qualità attualmente in molti casi non riconosciute dalle direzioni.

Come si vede quindi in questo campo, abbiamo un preciso piano. Significa che questa sezione ha fatto in questo senso uno sforzo notevole cercando dei problemi attorno ai quali si può mobilitare strati larghi e un maggior numero di cittadini che nel passato.

Meno preciso però è il piano che ne è uscito per la lotta per la pace e in difesa delle libertà democratiche. Queste questioni sono state poste ma ancora in termini troppo gene-

rali. Non vi è stata a questo punto nulla di simile al congresso del

comitato di Paderno per la soluzione

I lavoratori friulani sapranno difendere dagli attentati del governo le libertà conquistate con l'abbattimento del fascismo

La rinascita del Friuli problema popolare

In questo periodo invernale, in cui la disoccupazione ha fatto un'enorme salita in aumento e che, con il freddo, la miseria e la fame bussano alle porte di migliaia di famiglie friulane rendendo la situazione paurosamente tragica, nessun

triumbante. Eppure tante opere aspettano la mano dell'uomo: bonifiche, irrigazioni, strade, scuole, acquedotti, fognature, ecc. La terra friulana può dare maggiori redditi, maggiore ricchezza per sfamarne i suoi figli, per riattivare il commercio, per dare impulso alla piccola e media azienda industriale. Il disoccupato guarda accorato l'imminenza del lavoro da farsi; il contadino pensa ai prodotti che potrebbe aver accapponato in più nei suoi granai e nel suo cantiere sa che il consorzio avesse portato l'acqua ai suoi campi. Le braccia disoccupate di migliaia di lavoratori friulani significano scarsità di prodotto per il contadino, ristrettezze e difficoltà per l'artigiano, ristrettezze e difficoltà per il negoziante ed industriale.

Gli scarsi, irregolari e saltuari finanziamenti che pervengono al Friuli non affrontano le opere per una migliore situazione economica, per un largo impiego di mano d'opera, inizio e via la RINASCITA DEL FRIULI.

Il Friuli — area depressa — bisogna di un programma di finanziamenti pluriennale e saldo per combattere alla radice il suo stato di miseria, di disoccupazione, di arretratezza.

L'iniziativa presa dalla Camera del Lavoro per uno scambio di vedute, su questo argomento, con i rappresentanti di Enti, Associazioni, Organismi e personalità friulane, bisogna che si costituiscano degli organi popolari fra tutti i ceti, tutte le categorie, onde creare un vasto movimento dalla montagna al mare, da oriente a occidente, si da serrare le file in una volontà decisa in tutto il popolo friulano per il rispetto della sua economia, per cancellare la macchia della sua arretratezza. Il popolo friulano, soffre delle profonde ferite della guerra e non vuole più vedere le sue contrade invase da truppe straniere, non intende essere sottoposto a micidiali bombardamenti. Le guerre hanno sempre portato ventura e morte a queste popolazioni ed oggi i friulani sono decisi a battersi per avere quel destino che a Friuli significa: Opere di pace, di lavoro di rinascita.

A. RUFFINI

Tesseramento 1951

Ecco l'elenco delle Sezioni che sinora hanno prenotato le tessere presso l'amministrazione della Federazione:

Moruzzo	101 %
Lavariano	100 %
Terzo	100 %
Ca' Vescovo	100 %
S. Martino	100 %
Cave del Predil	99 %
Scodovizza	88 %
Trasaghis	83 %
Gramsci	81 %
Palmanova	71 %
Maiano	68 %
Aquileia	68 %
Adegliazzo	56 %
Ruda	55 %
Mortegliano	53 %
S. Osvaldo	53 %
Fiumicello	45 %
Artegna	43 %
Amaro	38 %

Le tessere finora prenotate assommano complessivamente al 22 per cento degli iscritti alla nostra Federazione nel 1950.

Il Congresso si avvicina a grandi passi: terminare il tesseramento 1951 per il VI Congresso della Federazione deve costituire l'impegno d'ogni Sezione.

Ci sono Sezioni, come ad esempio Manzano, che affermano di aver raggiunto il 70 per cento. Cosa aspettano a versare il denaro in Federazione per la prenotazione? Tessere significava distribuire ai compagni le tessere del 1951 e per far ciò bisogna richiederle in Federazione verso il corrispondente importo.

Affrettatevi a tessere. Non perdete tempo: tesserate e reclamate!

Seguite tutti l'esempio di Moruzzo.

Notizie dal Friuli

Tra gli insegnanti di Tolmezzo Vittorie delle mozioni unitarie alle elezioni sindacali delle Scuole Medie

Si sono svolte giovedì scorso le elezioni sindacali in seno alla sezione cittadina fra i professori della scuola media di Tolmezzo con la vittoria della nostra mozione (n. n. 7) per la nomina dei delegati al Congresso provinciale e nazionale della categoria.

Significativa questa vittoria poiché assume un aspetto particolare per il carattere politico in cui si è svolta tutta la battaglia elettorale.

Nei convegni tenuti in precedenza ha dato battaglia il comp. Cattaneo Agostini il quale ha lumeggiato e chiaramente trateggiato gli errori commessi dall'attuale Comitato Centrale, che si è esclusivamente preoccupato in questi ultimi anni di giustificare tutti gli atti del Ministero della Pubblica Istruzione in disprezzo alle sacrosante rivedizioni della categoria che rimangono insolite già da anni.

Significativa inoltre questa vittoria poiché alle elezioni hanno partecipato tutti i grossi calibri della D.C. cittadina, non esclusi due preti della Curia che per il loro carattere e posizione d'insegnanti di Religione avevano ugualmente diritto al voto.

Conviene anche segnalare la manovra tesa dai democristiani per far morire il sindacato. Si noti infatti che durante la rassegna dell'ultimo comitato non si è avuta in due anni neppure una assemblea sindacale di sezione. E mentre il comp. Agostini durante la sua lunga e serata requisitoria ha bollato e documentato quest'infamia ed altre, l'insegnante Tavosani Alfiero, attuale segretario cittadino della D.C. e galoppino della conservatoria locale, non ha saputo neanche difendersi pronunciando solamente la meschìna frase che la relazione del compagno Agostini «aveva di politica».

Questo signore ha trovato politica l'insersione del comp. Agostini espresso nel suo O.D.G. nel quale come sindacalista inseriva un pensiero di saluto a tutti i Caduti ed incaricati per la battaglia del lavoro.

Politica era per lui l'aver recriminato la mancata solidarietà del sindacato insegnanti per i fatti di Modena del 9 gennaio 1950. Politica era pure l'espressione del compagno Agostini, che chiedeva una qualsiasi sistemazione giuridica per gli insegnanti combattenti, pur riguardi, reduci ed assimilati.

Alle urne però si è avuta la sentenza definitiva: la mozione per l'Unità Sindacale e per il potenziamento della scuola statale ha avuto la maggioranza di suffragi. Sintomatico inoltre che per esempio abbiano votato diversi professori liberali i quali hanno ricalcato il suo contenuto aggiungendovi punti in difesa della libertà della scuola, così gravemente minacciata dall'invasione di scuole confessionali e private, che, come nella città di Tolmezzo con l'ordine dei Salesiani, si vedono diminuite ogni anno gli alunni delle classi delle scuole Medie Governative.

Verzegnisi
ESATTORIA CHE SI DISTINGUE

E' di pochi giorni fa.

La ditta D.M. non aveva provveduto a pagare le rate di imposte e prediali scadute nel 1950 si è vista capire l'ufficiale giudizio: il quale procedeva al pignoramento di una macchina da cucire contro un credito dell'Esattoria Consorziale di Tolmezzo di L.2751. E' bene chiarire che fino a questi ultimi tempi era consuetudine da parte di gran parte dei conti buoni di pagare agli ultimi dello anno le tasse, predeute, soggiacenti, naturalmente, agli interessi di mora, e l'Esattoria — che si sapeva — non ad mai alle vie legali per ottenere il pagamento delle tasse stesse.

Ora, a quanto pare, l'Esattoria Consorziale di Tolmezzo, esercita dalla locale Cassa di Risparmio, vuol stroncare in maniera un po' brusca una consuetudine che non è errata affermare acquistata e che

NIMIS ASSEMBLEA PER LA PACE

Domenica prossima, 24 corr., avrà luogo al Cinema «Trieste», alle ore 13, una assemblea dibattito sui problemi della pace e della guerra, in relazione agli attuali avvenimenti internazionali. Interverrà il sig. Luigi Locatelli, del Movimento Cristiano Progressista, membro del Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace.

Tutta la popolazione è invitata ad intervenire. La discussione sarà libera a tutti.

APPALATI I LAVORI DEL MUNICIPIO

I lavori del 1. lotto (10.000.000) del Municipio, sono stati appaltati il giorno 12 corr. E' risultata aggiudicataria la Cooperativa «Tagliamento» di Gemona.

A quanto ci risulta i lavori avranno inizio subito, per cui si spera che un buon numero di operai potranno finalmente essere occupati.

CONGRESSO DI SEZIONE

Venerdì 8 corr. si è tenuto il Congresso della nostra Sezione del P.C. con largo intervento di compagni, simpatizzanti e cittadini del Comune.

Il segretario politico responsabile, dopo aver proposto alla assemblea di eleggere alla Presidenza onoraria del Congresso, i giorni si combattevano partigiani caduti nella Lotta di Liberazione ed i comandanti della Resistenza Gari baldina recentemente gettati in carcere con imputazioni infamanti e dopo rivolto un caloroso saluto ai popoli coreano, cinese e vietnamita che si battono con decisione ed eroismo, per infrangere gli ultimi ceppi dell'oppressione coloniale delle cosiddette «grandi democrazie» occidentali; ha svolto un ampio e lucido rapporto, politico-organizzativo, analizzando l'attività svolta dalla Sezione nel suo ambito.

Ampia e serena è stata la critica e l'autocritica sui difetti e le carenze riconosciuti nel Comitato direttivo e nei compagni e forte lo impegno a migliorarsi ideologicamente e politicamente e a lavorare più e meglio.

Quindi sono seguite le elezioni del nuovo Comitato Direttivo.

Poco più di due settimane ci separano dal VI. Congresso della nostra Federazione e già i compagni incaricati dalla Segreteria per il lavoro di preparazione, stanno lavorando alacremente affinché questo nostro Congresso si presenti veramente imponente.

Gli diverse Sezioni ci hanno promesso di fare il massimo sforzo al fine di portare un tangibile contributo in aiuto alle spese veramente forti che dovremo sostenere: Aquileia, ad esempio ha già versato 30 mila lire ed i compagni si ripromettono di arrivare ancora più in alto, la Sezione di Fiumicello mantiene il massimo riserbo sulle sue

IL MESE DELLA STAMPA

Classifica definitiva

Ecco le classifiche del concorso indetto in occasione del mese della stampa tra le sezioni della federazione.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Terzo di Aquileia; 2) Gramsci (Udine); 3) Aquileia; 4) Santa Margherita; 5) Povoletto.

CLASSIFICA PER GRUPPI

Gruppo A: 1) Terzo; 2) Gramsci (Udine); 3) Aquileia.

Gruppo B: 1) Povoletto, 2) Precone; 3) Osvaldo.

Gruppo C: 1) Santa Margherita; 2) Osoppo; 3) Amaro.

La Commissione si riserva di premiare altre sezioni.

Si comunica che entro il 31 dicembre verrà assegnata la medaglia d'oro individuale al miglior diffusore de «UNITÀ». Le sezioni si affrettino a inviare i dati e le loro pro-

poste. I compagni diffusori solleciti le loro sezioni. Vengono presi in considerazione il numero medio delle copie diffuse e la continuità del lavoro. Le differenze tra zona e zona saranno tenute nel debito conto.

RUDA

I PENSIONATI PER IL CONGRESSO

Un gruppo di pensionati di Ruda ha indirizzato al Congresso di quella Sezione, tenutasi nei giorni scorsi, la seguente lettera:

«Compagni buon Congresso.

A nome di tutti i pensionati della Previdenza Sociale protestiamo contro questo Governo. Come può vivere un uomo con una miseria sommersa di L. 3000 mensili, per di più pagabili ogni due mesi?

Non trova i fondi per un aumento già deliberato, per queste miserie e mendicante categoria, ma trova centinaia e centinaia di miliardi per il rialzo.

Saluti fraterni».

(Seguono le firme)

Con queste semplici ed ingenue espressioni i pensionati hanno voluto esprimere al Congresso del nostro Partito la protesta per le veramente disastrose condizioni in cui il Governo li lascia.

Ai compagni di Ruda il compito di far propria la voce di questa categoria.

Continuano a pervenire alla nostra Federazione, le offerte di vari compagni per il Capodanno dei compagni dell'appartamento.

Nessuno si sottraiga dall'aiutare questi compagni che lavorano ininterrottamente per il Partito e percepiscono stipendi di assolutamente irrisori.

TARCENTO

Nella sala dell'albergo «Italia», si è tenuta domenica 3 c. m. a cura dell'Associazione Culturale «Italia-URSS», una conferenza sul tema «Il Socialismo e la personalità umana».

Nei presentare l'oratore, dottor Pietro Rizzolati, il comp. Gianni Morandini ha messo in risalto il fatto che il dott. Rizzolati è un friulano nato nell'Unione Sovietica dove è vissuto per 27 anni laureandosi in medicina e chirurgia all'Università di Kiev.

Il dott. Rizzolati ha informato i numerosi tarcentini presenti sui lavori del Congresso stesso dallo udinese prof. Mario Cordaro sugli sviluppi della genetica nella URSS.

L'oratore ha quindi parlato della libertà di azione e di pensiero godute dagli scienziati e dai professionisti sovietici. Libertà questa che ci vengono confermate dalle continue conquiste conseguite in tutti i campi della scienza nella Unione Sovietica, e che sono principalmente frutto delle singole, individuali genialità ed inclinazioni degli studiosi dell'URSS.

Il dott. Rizzolati ha parlato inoltre del problema pedagogico, dimostrando l'enorme diversità esistente fra il metodo educativo socialista e quello borghese. Infatti mentre nei paesi capitalistici l'educatore ha il compito di ritardare nel giovane il contatto con la società che è corrotta e continuante, nell'URSS l'educatore affretta lo ingresso del giovane nella società socialista perché da questa società sono stati banditi l'ipocrisia, il vizioso, la criminalità.

Dopo l'applaudita conferenza il dott. Rizzolati ha invitato i presenti a rivolgersi domande riguardanti la vita nell'Unione Sovietica ed a tutti ha risposto esaurientemente. Particolare interesse hanno destato le risposte sulla proprietà dell'industria e sull'ordinamento scolastico privato ed eredità di essa nel settore sovietico che il comp. Rizzolati ha tenuto su domanda di un insegnante.

Finanziamento il nostro congresso!

Entusiasmo di compagni ed emulazione tra le sezioni

Poco più di due settimane ci separano dal VI. Congresso della nostra Federazione e già i compagni incaricati dalla Segreteria per il lavoro di preparazione, stanno lavorando alacremente affinché questo nostro Congresso supera le 100.000 lire.

La Sezione Buzzi di Udine lavora già da lungo tempo in questo senso e sappiamo bene cosa possiamo aspettarci da quei bravi compagni! E così via. Da Ronchis di Latisana a Ruda, da Terzo a S. Daniele a Cividale a Latisana ecc. tutti i compagni sono mobilitati per non esser a meno delle altre Sezioni.

Anche le Sezioni minori portano il loro contributo in questa gara di emulazione, sottoscrizioni fra i compagni, «serate» di cellula, raccolte in natura (ora che nelle nostre case pagine si ammazzano i mafiali, chi non dà un salame o un pezzo di lardo per far sì che il Congresso della Federazione riesca bene?

Si riuniscono i Comitati Direttivi di Sezione e si imposti il problema seriamente, si stabilisce un piano immediato di attività che dia i maggiori frutti possibili.

La Federazione, la cui situazione finanziaria è notoriamente grave, bisogna, specie in questo momento, dell'aiuto dei compagni, non riucendo da sola a sostenerne le forti spese che la preparazione del Congresso richiederà.

Noi ci aspettiamo molto e siamo certi che i compagni daranno molto.

La risposta di Udine agli arresti dei partigiani

(Seguito dalla prima pagina)

mandanti dell'Osoppo che manteneva rapporti col comando della XX. Ma giungendo fino a circolare in automobile assieme ad alcuni dei suoi massimi componenti.

Come mai? si chiede, certamente se fossero stati veri partigiani i tedeschi e i fascisti non avrebbero usato loro certe gentilezze?

Qui nel Friuli, prosegue Solaro, si inscena una immonda campagna per i fatti di Porzus e se ne fa una bassa speculazione politica. Egli conclude con un caldo invito alle madri, alle sposi, alle sorelle dei morti di Porzus a non prestarsi alla infamia che si sta commettendo contro la memoria dei loro cari da parte di coloro che sfruttano questi morti per farne oggetto di una propaganda di calunie.

«A costoro non importa di questi morti. Importa solo la speculazione che essi fanno all'avvicinarsi dei periodi elettorali. Per questo i parenti di quelle vittime non dovrebbero più presentarsi quando alla prima cittadina nel processo ai partigiani».

Parla per ultimo il sindaco di Venezia, Gianquinto, che, quale componente del Collegio di Difesa dei Partigiani arrestati, assicura che i difensori metteranno al servizio di questa causa tutto il loro entusiasmo e tutta la loro capacità. Egli riferisce di aver visitato gli incarcerati, parla del loro morale salvo e assicura che porterà ad essi il saluto di questa assemblea.

A conclusione della grande manifestazione a deporre una corona di fiori al Tempio dei Caduti, l'Assemblea approva per acclamazione l'orazione ai delegati al Congresso proposta dalla Presidenza.

Il 30 novembre 1948, la rivista americana U. S. New World Report scriveva:

«Se veramente la pace fosse stata mantenuta tutto sarebbe andato a catastrofe: attualmente le pesanti perdite e gli aiuti ai paesi stranieri tengono su il giro degli affari».

Gli avvenimenti in Corea sono giunti a proposito per fornire una qualche giustificazione al rialzo già in atto e per apportare ai monopoli privati quei profitti che la economia di pace non dava loro. Il Council of Economic Advisers valuta, per esempio, che i profitti delle società registrate negli Stati Uniti, hanno raggiunto la cifra globale di 23,2 miliardi di dollari per il terzo trimestre del 1950, cioè un aumento di 3 miliardi di dollari rispetto alla cifra globale dei profitti ottenuti durante il secondo trimestre del 1950 e di 6 miliardi di dollari in rapporto allo stesso periodo del 1949. D'altra

parte dei fatti precisi vengono a confermare il punto di vista del Council of Economic Advisers: l'ultimo rapporto de «American Telephone and Telegraph Co.» annuncia che i suoi profitti sono passati da 218 milioni di dollari a 278 milioni di dollari, essendo stato l'aumento del volume degli affari provocato dalle esigenze per la difesa nazionale. Dal canto suo il gigante trust Du Pont di Nemours, ben noto per la parte che ha nella fabbricazione delle bombe atomiche, ha visto elevare il suo giro d'affari, per i primi nove mesi del 1950, del 22% in rapporto al corrispondente periodo del precedente anno.

I seguenti dati, pubblicati dal bollettino nazionale Note Economiche del CERES, indicano chiaramente il sostanziale accrescimento dei profitti delle società americane grazie alla politica di rialzo.

Profitti netti in milioni di dollari

	9 mesi 1949	9 mesi 1950	Variazioni
General Motors	502,4	702,7	+ 40%
Republic Steel	35,3	56,4	+ 60%
U. S. Steel	133,2	178,9	+ 34%
Bethlehem Steel	82,9	90,8	+ 10%
Shell Oil	54,6	62,7	+ 15%
Studebaker	17,2	19,4	+ 13%

Tutto ciò spiega sufficientemente per quale motivo i grandi complessi finanziari e industriali hanno scatenato la guerra in Corea e stanno subordinati a questi.

Nuovi gravami fiscali per effettuare il rialzo

La situazione economica del nostro paese è grave. Lo hanno riconosciuto molti, di diverse correnti politiche, in Italia e all'estero. La disoccupazione, la inattività di buona parte del nostro apparato industriale, al numero elevatissimo di persone che non ricevono alcun sostegno, i fallimenti, i protesti cambriali, sono tutti elementi che caratterizzano questa situazione di crisi.

Dinanzi a questo stato di cose il governo, mentre più i solidarietà, opera effettivamente per la preparazione del nostro paese sul piano militare e impone al popolo italiano, nuovi gravami fiscali, sotto varie forme.

D'altra parte, di ciò nessuno più fa mistero.

Il governativo *Il Messaggero* in un articolo di fondo scriveva recentemente:

«Il ricorso alla pressione tributaria diventa inevitabile quando lo spese. Non è molto difficile prevedere che, come già si fa negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Francia, anche in Italia si dovrà ricorrere, presto o tardi, a questo sgradevole, ma necessario rimedio».

In questo modo il governo prepara l'opinione pubblica alle prossime misure in materia fiscale.

PER LA RINASCITA DEL FRIULI LA MONTAGNA FRIULANA È LA RIFORMA AGRARIA

La regolamentazione e la riforma dei contratti agrari coinvolge anche il patto di monticazione. E' questo un contratto che i proprietari-allevatori del bestiame (i lattoni o soci della Latteria) stipulano per l'alpeggio estivo del bestiame con i malghesi, contadini imprenditori i quali generalmente assumono in affitto, di solito per 9 anni, le malghe di proprietà comunale o privata o consorziale, assumendo alle proprie dipendenze mano d'opera salariata (casaro, pastore). Il patto di monticazione è quindi

di LINO ARGENTON

un contratto precario, stagionale, di «subaffitto», nel senso che i lattoni, per il periodo di alpeggio del bestiame, pagano al malghese un estaggio che consiste nella metà del prodotto (formaggio) che il malghese stesso si incarica di lavorare. Non disponendo di fieno in quantità sufficiente, gli allevatori delle vallette e del pedemonte «monotonico» dal giugno all'8 settembre il proprio bestiame nelle malghe, pagando al malghese, per il pascolo del bestiame, questo «subaffitto» consistente per l'appunto, in genere, nella metà del prodotto (formaggio). Dopo un mese circa dall'inizio dell'alpeggio, alla presenza degli allevatori, si procede alla pesatura del latte per stabilire la produzione media giornaliera, ai fini della fissazione del quantitativo complessivo del formaggio spettante ai lattoni.

E' da questo momento che il malghese, gravato spesso da un'eccessiva rendita fondiaria (l'affitto cioè da corrispondere al proprietario delle malghe), per realizzare il suo pluviale, qualche volta ben magro, sfrutta all'usura le attitudini latifere del bestiame, che ritorna a valle magro e strinizzato, invece che rinviogito e sanguinato dalla villeggiatura. Inoltre i rischi (morti del bestiame, perdita di capacità latifera, ecc.) sono tutti a carico dei proprietari del bestiame. Le condizioni contrattuali dei pastori e dei casari alle dipendenze dei malghesi non sono certamente migliori, subendo in pieno l'influsso dell'ambiente, accerchiato dai quantitativi complessivi del formaggio spettante ai lattoni.

I patti semiufficiali di monticazione adunque, i quali usano il bestiame e ne sfruttano i proprietari, sono forme di subaffitto agricolo da parte di un affittuario (il malghese) che le vigenti disposizioni legislative vietano. I lattoni debbono perciò esigere l'abolizione degli intermediari inutili e dannosi, assumendo direttamente in affitto le malghe, organizzando la conduzione cooperativaistica delle stesse, lottando per ottenerne il rimborso, da parte dei proprietari, delle migliorie che è estremamente necessario ed urgente apportare alle malghe (locali, spietramento dei prati, stridimento dei cespugli, ecc.)

La base organizzativa per la conduzione cooperativaistica delle malghe è la Latteria Sociale. Sono i proprietari-allevatori del bestiame i promotori i quali, appoggiandosi organizzativamente ed economicamente alle Latterie Sociali, debbono costituire le Cooperative per la gestione delle malghe; provvedendo cioè alle spese degli impianti, agli anticipi di capitale coi fondi della Latteria, scegliendo un gestore (in sostituzione del malghese) il quale dia le garanzie di attività, di serietà, di preparazione tecnica e che essi stessi, mediante una commissione per l'alpeggio, controlleranno, dirigeranno,

E' la Latteria Sociale che, mediante apposite commissioni democraticamente elette, in ultima analisi deve assumere direttamente in affitto (dal Comune o dai propriari privati) le malghe e provvedere alla loro gestione.

Le Amministrazioni Comunali, d'altra parte, le quali abbiano in proprietà delle malghe, debbono porsi all'avanguardia della lotta per il miglioramento dei pascoli, dell'allevamento del bestiame, per il progresso zootecnico in genere, affrontando il problema del rinnovamento economico, sociale e tecnico dell'alpeggio, sia concedendo le malghe in affitto solamente alle cooperative dei lattoni e non al singolo malghese, oppure assumendo in forma diretta (in economia) la conduzione delle malghe stesse.

Vi sono stati e vi sono attualmente esperimenti di conduzione diretta da parte dei Comuni o di contratti di affitto con cooperative di allevatori (Latterie); bisogna studiare, discutere, criticare queste esperienze; esaminandone i lati negativi ed eventuali, lavorando per il rafforzamento ed il potenziamento dei lati positivi, lottando per la unità dei contadini nel vincolo del-

la solidarietà cooperativistica.

La questione del patto di monticazione, se investe da una parte la riforma dei contratti agrari, è d'altra parte uno degli aspetti principali del problema generale della zootecnica di montagna.

Una delle manifestazioni più immediate ed apparenziali della crisi della montagna è la regressione nell'allevamento del bestiame, in particolare la diminuzione assoluta del numero dei capi bovini. La causa profonda di questo fenomeno va ricercata nella crisi dell'azienda di montagna che è in arretrato di fronte

ai ristretti, facenti capo ad organismi diretti dagli ambienti clericali e governativi.

La democratizzazione ed il rafforzamento delle Società Allevatori nelle diverse vallate di montagna costituisce la base organizzativa e di lotta per affrontare il problema della zootecnica. Le Società Allevatori debbono innanzitutto lottare per la «democratizzazione» del Consorzio Agrario Provinciale e della Filiale di Tolmezzo e delle varie Succursali. Il Consorzio Agrario deve essere trasformato, da organo degli agrari e dei trust bancari e industriali, in un organismo dei contadini, in una istituzione che realizza gli articoli del suo statuto, che mette a disposizione dei contadini mezzi finanziari e tecnici, le attrezature ecc. per lo sviluppo della agricultura in genere, e in particolare per l'allevamento del bestiame e lo sviluppo del pascolo.

(continua)

Novità librerie

SOLDATI SENZA UNIFORME

E' un diario di grande interesse che racconta le imprese più audaci e più rischiose condotte da un gruppo di patriotti, aiutati dalla popolazione contro i nazi-fascisti nel corso della guerra di liberazione nelle due grandi città del nord. La lotta dei gappisti vi è studiata e narrata nella sua organizzazione, nelle sue vicende drammatiche, nella sua conclusione vittoriosa. Avvincenti come un romanzo queste memorie rievocano i

giorni più drammatici della occupazione e ne ripresentano i protagonisti più noti e più significativi di Luigi Longo a Pietro Sechia all'eroe nazionale Dante De Natale. Come venivano preparate, organizzate ed eseguite le principali azioni di guerra contro l'invasore della Patria. Gli episodi drammatici si susseguono nel libro ad un ritmo intenso: dalla azione per far saltare la stazione radio a Torino, agli attacchi in pieno giorno ai comandi nazisti. E' insomma una storia una storia su ogni pagina fondamentale ed insieme un'appassionante lettura.

DOCUMENTI SULLA RIVOLUZIONE CINESE

Non solo durante tutto il periodo della rivoluzione, ma anche oggi, quando la Repubblica popolare cinese è ormai una realtà viva e concreta, l'opinione pubblica sente il bisogno di conoscere quali forze siano alla base di questi rivolgimenti, quali profonde esigenze storiche abbiano mosso il popolo cinese sulla via del progresso e delle riforme sociali. A questi interrogativi — di carattere politico, storico, tattico — rispondono questi «Documenti», che per mettono al lettore di seguire tutte le fasi di sviluppo che ha attraversato, fin dal suo nascere nel 1911, la rivoluzione cinese.

Una preziosa ed approfondita documentazione, dunque, di un periodo di storia che interessa e determina non solo la Cina, ma la Europa e il mondo.

Ma invece noi facciamo nostra

Cialait ce robis !

D. C. E DEMOCRAZIA

Il settimanale della D. C. «Il Nuovo Friuli» cita questi passi da una circolare inviata da una nostra Sezione ai dirigenti delle cellule dipendenti in preparazione dei congressi:

«Facciamo presente che senza eccezione ogni compagno sarà invitato a prendere la parola durante il congresso della propria cellula, per cui è bene che ti prepari subito per il tuo intervento».

«Riteniamo superfluo che non è assolutamente compatibile l'assenza senza seri motivi giustificativi, che, se il caso, saranno controllati un'appassionante lettura.

Ed ecco un saggio del commento che il giornale democristiano fa seguendo alle citazioni:

«Capito quindi? Prima di tutto la democrazia applicata alla comunità impone a tutti di prendere la parola. Secondariamente è bene che uno si prepari prima, magari col suggerimento e il consiglio del capo cellula per non correre rischio di dire cose troppo sensate o pensate troppo col proprio cervello non collettivo».

Dato il giornale di cui si tratta non possiamo essere certi che la circolare pubblicata sia autentica.

d'altra parte potremmo far notare che «invitare» (a prendere la parola) non significa «imporre» e potremmo troncare la discussione avendo dimostrato con che razza di mistificatori professionali si abbia a che fare.

Ma invece noi facciamo nostra senz'altro la circolare, di cui convindiamo in tutto e per tutto la sostanza (che è quella che conta per i galantuomini); e anche delle critiche del foglio clericale andiamo a ricercare la sostanza anziché pilarciare con i trucchi.

Costoro che hanno fatto il Congresso Provinciale in modo tale che nessuno se n'è accorto in Friuli, che tra i congressi locali e quello centrale non hanno fatto altro che ammenniferi i catapausi rappresentati dalle prediche dei soliti funzionari del padronato friulano, che hanno dimostrato come si risolvono i problemi della migliaia di disoccupati e delle loro famiglie sostenendo che il cielo è azzurro che la patria è immortale, che la personalità umana è sacra e che nell'alti di sé si mette a posto tutto; costoro ci muovono l'infamante accusa di chiedere che siano invece proprio i singoli lavoratori, i contadini e i disoccupati a dirsi come sentano ridotta la loro «personalità umana» e cosa chiedano perché la patria sia concretamente la terra e la comunità in cui possono vivere, perché una giustizia volgarmente terrena permetta che il destino loro, delle loro famiglie, dei loro figli, non sia più soltanto oggetto della volontà di sfruttamento, di dominio, di distruzione, di pochi individui ben rintracciabili su questa terra e non in un altro mondo.

Ci vuole tutto il gesuitismo di chi pure va fatto non esaurisce del tutto i compiti di un'indagine sulla miseria italiana; gli aspetti più profondi di essa non possono infatti che risultare da una rilevazione che abbia per oggetto, più che le cifre, la dura realtà in cui vivono milioni di italiani; rilevazione che si basi sui concorsi di strati sempre più vasti di cittadini.

In questo quadro si pone l'iniziativa lanciata dal Comitato Nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno per un'inchiesta sulla miseria in Italia meridionale, per far conoscere la realtà all'opinione pubblica e per mobilitare le masse interessate e portarle alla difesa dei loro diritti.

E', infatti, chiaro che in questo campo, la denuncia è necessariamente un avvio ad una lotta. Lotta che, partendo dalla necessità di alleviare, con misure immediate, gli aspetti più tragici delle condizioni di vita del popolo, si estende fino a colpire le cause di fondo che hanno portato a queste condizioni e le hanno aggravate in questi ultimi tempi. Le costruttive proposte, a tal fine, che sono uscite dall'ultimo Comitato Direttivo della CGIL e che sono state elaborate sui quotidiani del 18 novembre 1950, rappresentano appunto un avviso in tal senso.

Si tratta, così, di portare sempre più sul terreno dell'azione concreta i principi ispiratori del Piano di Lavoro, partendo proprio dalle condizioni reali di vita del più largo masso popolare, per il cambiamento delle quali il Piano è sorto, nel quadro della rinascita dell'economia nazionale.

(dal preventivo numero di NOTIZIE ECONOMICHE)

(1) — v. la ripartizione regionale degli iscritti agli elenchi dei poveri in Notizie Economiche 1950 n. 4, pag. 18

suno se ne renda conto, e che si lasci fare ai dirigenti e al governo democristiano.

E quest'altra è la «democrazia» cosiddetta «cristiana». Amen.

RICONOSCIMENTO

Il «Mattino del Lunedì» riporta la cronaca della manifestazione indetto dall'A.N.P.I. e svoltasi al Centrale domenica scorsa, facendola seguire da un commento che noi, come partigiani siamo stati a dire, non possiamo assolutamente condividere.

Riconosciamo tuttavia che ciò è nel pieno diritto del «Mattino del Lunedì» e che questo è il vero modo di svolgere correttamente e onestamente la funzione di giornalisti. Non era giusto accusarci di pretendere che tutti fossero della nostra opinione e ne diamo qui la prova. Discuteremo, ove occorra, coi redattori del «Mattino» circa le loro obbiezioni alla manifestazione, ma prendiamo atto del loro comportamento: hanno riferito esattamente i fatti (c'era ancora la buvette circa gli oratori che han parlato di P. C., ma possiamo credere in un errore) e hanno espresso su questi il loro parere esattamente contrario al nostro. A questi avversari diamo la mano.

Il «Messaggero» e il «Gazzettino» invece hanno pensato che il loro dovere consistesse nel non informare i propri lettori di un avvenimento indiscutibilmente più importante della celebrazione di G. Ellero o di una conferenza alla Scuola di cultura cattolica.

A costoro quindi dedichiamo il di, regnino che sta in testa a questa notorietà e che a suo tempo il «Mattino» ha definito «gustoso». Che gusto ci pigliano poi, quelli del «Messaggero» e del «Gazzettino», lo sanno ben loro.

UN PEZZO SERVO

L'autore della critica sul film sovietico «La canzone della terra siberiana» apparsa sul «Messaggero Veneto» è riuscito ad ispirarci un'immensa pietà.

Va bene essere pagati per fare dell'anticomunismo, ma appunto perché pagati bisogna almeno sapere perlo fare.

Noi immaginiamo cosa avrebbe scritto un Manzano o il non dimenticato Maldini e persino pensiamo a quello che sarebbero dire i tanti di noi se si accingessero a fare la critica a quella pellicola. Poi che in fin dei conti, per quanto il film sia bello e interessante e ci sia piaciuto, si tratta pur sempre di un'opera con determinati limiti e non immune da difetti.

Invece il «critico» del «Messaggero Veneto» non ha avuto più fantasia (e forse non ha più capacità giornalistica) di un sagrestano, poiché se l'è presa col fatto che i concertisti sovietici indossano il frak e viaggiano in aereo mentre gli operai che costruiscono cantieri nella Siberia indossano tute e abiti da lavoro e fanno uso di uno zatterone per spostarsi lungo il corso dello Jenissei.

Non crediamo che l'intelligente critico pretenda che nell'URSS gli operai lavorino in frak e che si usi l'aeroplano per andare da un punto all'altro di un bosco; piuttosto sentiamo l'indignazione di costui perché i concertisti non sono in tutta e per recarsi da una città all'altra o per recarsi a un concerto in America non viaggiano sullo zatterone.

Poiché il comunismo del «Messaggero» (e di «Vita Cattolica») è proprio quello: tutti manovali, tutti in tutta e tutti sullo zatterone. Se poi il comunismo dell'Unione Sovietica e quello nostro non corrispondono a questi concetti allora sono i comunisti ad aver torto.

Stalin ha scritto: «I comunisti non sono responsabili dell'ignoranza dei loro avversari». Non ci resta che ricordare questa verità al prodigo critico del «Messaggero». Tanto più che domani potrebbe anche farci colpa di non uniformarsi a questa sua sintesi: «La canzone della terra siberiana» è uno spartito che un ex ufficiale ha composto mentre lavora nell'industria della carta e divertito (!) con la fisarmonica gli operai del luogo.

E aggiungiamo che, anche al di fuori dell'ugualitarismo cattivo che costitui attribuisce ai comunisti, in una qualsiasi società borghese che non fosse ridotta a considerare come primo requisito per un giornalista il servilismo più ottuso, stando al talento critico e alla conoscenza della lingua italiana che egli ha dimostrato in questo caso, una bella tuta e un bel badile in mano gli starebbero proprio bene.

CLL.

LA PAGINA DEI GIOVANI

SOTTO A CHI TOCCA

Primi risultati del tesseramento 1951 sugli obiettivi posti dalla F.G.C.I.

BELVEDERE: Raggiunge un percentuale dell'87 per cento.

OSOPPO: Questa piccola sezione raggiunge il 50 per cento. Con siglano il Comitato di Sezione di muoversi altri altrimenti arrivo.

VILLA VICENTINA: Raggiunge l'80 per cento. Abbiamo saputo che il com. di sezione protesta che non possono raggiungere gli obiettivi posti perché non ci sono giovani. Ci sembra una cosa madornale, ma penseremo a mandare un statistico. Per ora continuata a reclutare fra i giovani dai 14 ai 18 anni.

AQUILEIA: Per ora ha raggiunto l'obiettivo dei 10 per cento, ma si è impegnata a raggiungere il 100 per cento entro il 17 dicembre 1950 battendo Terzo? Latiana? L'impostazione è ottima rassicurando un completo raggiungimento dell'obiettivo posto.

TERZO raggiunge il 15 per cento con l'impegno di terminare entro il 18 dicembre 1950. Sfida Pradamano è Cussignacco.

SCODAVACCA: del 90 per cento. Bravi giovani! Ma stanno attenti che altre sezioni stanno per battevi. Continuate con entusiasmo e non vedrete un minuto.

VALDARIE (Palazzolo): Questa sezione è da citare non solo per lo ottimo lavoro svolto, ma anche per il loro spirito emulativo anche se molti giovani sono partiti. Raggiunge il 90 per cento. Avanti di questo paese e sarete i primi alla meta' (e avrete il pallone).

PRATO CARNICO: Avevate sfidato tutte le sezioni ma ancora noi non sappiamo niente di voi. Date vostre notizie.

AMARO: Sfida tutte le sezioni cittadine e periferiche nella campagna del reclutamento passando da 35 a 50 entro dicembre. Chi accetta? Pure le ragazze si sono impegnate a raddoppiare il numero delle iscritte.

Suoniamo le trombe alle sezioni cittadine e periferiche.

TORROSI: (città) si è impegnata a portare a termine il tesseramento nel 50 ma non sappiamo niente più. Sveglia ragazzi!

NON PERDETE UN MINUTO: TESSERATE E RECLUTATE.

AVANTI VERSO I 5000.

Lettere provinciali

Dunque su l'Ararat si troverebbero dei resti della NAVE DI NOE' (o dell'Arca) come vogliono dire.

L'accesso per ragioni di studio a tali cimeli è però disastrosamente vietato agli archeologi e studiosi in genere, inglesi, francesi, ecc. E sapevi di parte di chi? Ma dei «comunisti», diamine! Perché l'Ararat, per chi non è troppo ferrato in geografia, ed in ci nell'Asia, fa parte del Caucaso sovietico.

Queste cose si propinano (a scopo istruttivo...) nelle scuole di stato della Degasperiana ed in particolare nella Sezione staccata di Liceo Scientifico di Tolmezzo, da parte dell'insegnante di religione di quella scuola.

L'attendibilità del fatto è stata rigorosamente controllata, e i genitori dei giovani studenti si sentono in diritto di chiedere, a chi di ragione, se ciò è contemplato nei programmi scolastici.

Un genitore

PONTEBBA

ASSEMBLEA DI GIOVANI SCIATORI

Sabato 9 dicembre gli sciatori di Studena Alta si sono riuniti per studiare assieme la situazione di particolare sfruttamento cui gli sciatori sono sottoposti, analizzare nelle cause e trovare una risoluzione alla presente penosa situazione?

La mancanza di unione tra gli sciatori ha permesso a certi Enti e Società sportive di poter approfittare del loro valore atletico.

Dopo serene discussioni gli sciatori all'unanimità hanno votato per la costituzione del comitato per la difesa degli sciatori.

In attesa di eleggere il loro Presidente i convenuti hanno fissato la linea di lavoro cui dovrà attenersi il Comitato nella sua attività.

Tra l'altro si è deciso che ogni per mancanza di mezzi, dove sono

società sportiva che vorrà utilizzare un atleta dovrà farne richiesta al Comitato e versare una ditta somma fissa secondo il suo valore fisico e tecnico dallo stesso Comitato.

INOLTRI trovandosi i giovani montanari in disgraziata condizione economica, il Comitato per la difesa degli sciatori di Studena Alta fa appello presso il CONI e la FIFA affinché vengano costituite al più presto delle scuole di sci, fornendo ai giovani atleti l'equipaggiamento necessario per svolgere la loro attività sportiva.

Seguiamo con entusiasmo il lavoro di organizzazione dei giovani sciatori perché siamo certi che solo se saranno uniti e solidali fra loro potranno vincere la battaglia in difesa dei loro diritti.

Pradamano

UNA STELLA DI COSTRUTTORE

Il giorno 13 dicembre è stata consegnata la stella di «Costruttore» al segretario della locale Sezione Giovanele per essersi distinto nella campagna della Pace.

Alla fine della riunione tutti i giovani presepi si sono impegnati a lavorare affinché a Pradamano siano concesse nuove stelle di costruttore. L'obiettivo che si sono posti è il tesseramento per la fine di dicembre di tutti i giovani della Sezione e il reclutamento di altre decine di giovani. La Segreteria della Federazione Giovanele prende atto di questi impegni assunti dalla gioventù di Pradamano, e indica questi giovani come esempio nella volontà di raggiungere sempre più grandi obiettivi per il rafforzamento della Federazione Giovanele nella lotta per la Pace, per la Libertà.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

LAURA: C'è stata una grande partecipazione di giovani per la manifestazione di venerdì 10 novembre.

Ancora oggi, dopo le ripetute precisazioni in merito alla parte amministrativa della diffusione della stampa, molte sezioni non hanno ancora regolarizzato la loro posizione finanziaria trascurando di pagare le forniture settimanali, oppure effettuando i pagamenti con notevoli ritardi.

E' assolutamente necessario che le sezioni si impegnino in modo assoluto ad abbattere le rese e a saldare settimanalmente, eccezionalmente ogni quindicina, la fornitura dei giornali.

L'amministrazione centrale del C.D.S.P. provvederà ad inviare settimanalmente l'estate a saldare le sezioni per consentire agli organi dirigenti di seguire l'attività della stampa.

Organizzata ottimamente, non dovrà che riuscire bene.

Tanto bene che anche il compagno Cecotti, vice segretario della nostra FGCI, ne è rimasto contento e parlando a giovani convenuti si congratulava con essi per l'entusiasmante dimostrazione, invitandoli, fra l'altro, a fare una politica di propaganda e di convinzione presso i giovani di altre correnti ideologiche.

Alla fine si è avuta la premiazione dei due migliori giovani del corso: Colussi Giuseppina e Folia Luigia.

ALTALENA AMMINISTRATIVA

La sezione di Terzo, con una serata in onore della chiusura della scuola «E. Curie» ha guadagnato L. 8.500 e le ha sottoscritte per FGCI. Chi si sente di seguire l'esempio? E' da sottolineare la nostra collaborazione delle altre sezioni, appartenenti alla scuola, nel preparare la festa.

Ziracco fa uno sforzo e ci dà 2.000 lire. Anche questi bravi.

Amaro è impegnata in una raccolta di legna, per la FGCI, affiancata naturalmente dalle ragazze.

Rouchis di Latiana, come avevo predetto, si sono evidentemente ubriacati. Verò io li devo avvertire se non date immediatamente notizia. Se poi arriva Cecotti son dolci.

Ci sembra che qualcuno del Mandamento di Cervignano, non voglia spiarci chi, ci voglia fare per Natale un bel regalo (salami, lunghi, ecc.). Chi vuole imitarli?

Tutte le sezioni che hanno ricevuto istruzioni sulle feste da tenersi l'ultimo dell'anno sono impegnate a fare quanto loro consigliano.

Terzo chiamerà il veglio di fine d'anno col nome «Veglia Rossa».

Le sezioni che hanno ricevuto istruzioni da parte di Latiana, cominciano a bloccare della lotteria sappiamo che vendendoli tutti aiutano la FGCI. Cio entro il 27 c. m.

LE TESSERE SONO ARRIVATE.

Ed ora ragazzi buone feste.

LA LIBRERIA DEL POPOLO

È in vendita presso la nostra Libreria del Popolo il CALEN-

DARIO DEL PARTITO 1951

Le Sezioni che lo hanno preparato possono provvedere al ritiro.

Entro Capod'anno potranno averne anche quelle sezioni che

nei giorni prossimi avranno prenotato.

Entrò Capod'anno potranno averne anche quelle sezioni che

nei giorni prossimi avranno prenotato.

Costa L. 100 alle Sezioni L. 90.

Palazzolo

TRISTI CONDIZIONI DELLA GIOVENTÙ

I giovani di questa Federazione ci hanno fatto sapere delle tristi condizioni di esistenza di tutta la gioventù. Su quasi cento giovani non c'è nessuno che lavori, solo 4 hanno lavorato a Trieste e anche questi ora si trovano a casa disoccupati. Triste è la situazione dei giovani in questo paese, e nessuno cerca di soddisfare le esigenze della gioventù.

Inoltre tre giovani studenti hanno dovuto abbandonare gli studi per mancanza di mezzi, dove sono

Seguiti dal popolo i congressi di sezione

(Seguito dalla prima pagina)

ottenuto proprio nella preparazione del congresso vanno segnalati alle sezioni come positivi. No abbiamo però segnalato le difficoltà perché nei congressi che si terranno nelle settimane che ci separano dal congresso Federale, ed in questo, tali difficoltà siano superate nell'interesse del nostro partito e della popolazione friulana.

Chiudendo riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei compagni ancora sulla necessità di una maggiore popolarizzazione dei nostri congressi di modo che le questioni sui problemi che in essi sono dibattuti trovino soluzioni che per essi si prospettano di grande interesse per il nostro popolo.

Chiediamo a tutti di fare il possibile per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo.

Chiudendo riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei compagni ancora sulla necessità di una maggiore popolarizzazione dei nostri congressi di modo che le questioni sui problemi che in essi sono dibattuti trovino soluzioni che per essi si prospettano di grande interesse per il nostro popolo.

Chiediamo a tutti di fare il possibile per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo.

Chiudendo riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei compagni ancora sulla necessità di una maggiore popolarizzazione dei nostri congressi di modo che le questioni sui problemi che in essi sono dibattuti trovino soluzioni che per essi si prospettano di grande interesse per il nostro popolo.

Chiediamo a tutti di fare il possibile per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo.

Chiudendo riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei compagni ancora sulla necessità di una maggiore popolarizzazione dei nostri congressi di modo che le questioni sui problemi che in essi sono dibattuti trovino soluzioni che per essi si prospettano di grande interesse per il nostro popolo.

Chiediamo a tutti di fare il possibile per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo.

Chiudendo riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei compagni ancora sulla necessità di una maggiore popolarizzazione dei nostri congressi di modo che le questioni sui problemi che in essi sono dibattuti trovino soluzioni che per essi si prospettano di grande interesse per il nostro popolo.

Chiediamo a tutti di fare il possibile per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo.

Chiudendo riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei compagni ancora sulla necessità di una maggiore popolarizzazione dei nostri congressi di modo che le questioni sui problemi che in essi sono dibattuti trovino soluzioni che per essi si prospettano di grande interesse per il nostro popolo.

Chiediamo a tutti di fare il possibile per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo.

Chiudendo riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei compagni ancora sulla necessità di una maggiore popolarizzazione dei nostri congressi di modo che le questioni sui problemi che in essi sono dibattuti trovino soluzioni che per essi si prospettano di grande interesse per il nostro popolo.

Chiediamo a tutti di fare il possibile per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo.

Chiudendo riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei compagni ancora sulla necessità di una maggiore popolarizzazione dei nostri congressi di modo che le questioni sui problemi che in essi sono dibattuti trovino soluzioni che per essi si prospettano di grande interesse per il nostro popolo.

Chiediamo a tutti di fare il possibile per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo.

Chiudendo riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei compagni ancora sulla necessità di una maggiore popolarizzazione dei nostri congressi di modo che le questioni sui problemi che in essi sono dibattuti trovino soluzioni che per essi si prospettano di grande interesse per il nostro popolo.

Chiediamo a tutti di fare il possibile per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo.

Chiudendo riteniamo necessario richiamare l'attenzione dei compagni ancora sulla necessità di una maggiore popolarizzazione dei nostri congressi di modo che le questioni sui problemi che in essi sono dibattuti trovino soluzioni che per essi si prospett